IL ROTARY FA LA DIFFERENZA

Rotary
Club Torino Sud Est

Distretto 2031 A.R. 2017-2018

Paul Harris Fellow

Fondato 1979 - 2031° Distretto - anno Rotariano 2017-2018
Gruppo 3: Ciriè valli di Lanzo, Torino 45° parallelo, Torino Nord

Tema dell'anno: Fare Rotary a Torino: Service above self, amore per la città, per le nostre professioni e qualcosa di divertente.

Giuseppe Bertolino
Presidente

Maurizio Baiotti
Segretario

BOLLETTINO 1577 – 10 luglio 2017 - lunedì



Il 10 di luglio 1304 brucia la loggia al primo piano dell'Orsanmichele di Firenze. Viene costruita nel 1240 sulla preesistente chiesa di San Michele in Orto, ad opera di Arnolfo di Cambio per ospitare il mercato delle granaglie. Dopo l'incendio viene ricostruita da Simone Talenti, Neri di Fioravante e Benci di Cione. Intorno al 1360 si iniziano i lavori di innalzamento e la trasformazione in chiesa e vengono tamponate le arcate. Nel 1359 l'Orcagna completa il tabernacolo. Nel 1404 l'arte della Seta ottiene il permesso, richiesta nel 1339! di eseguire una serie di tabernacoli dedicati ai santi protettori, contemporaneamente vengono autorizzate le altre arti a fare altrettanto. Nasce così uno stupendo ciclo scultoreo con Nanni di Banco, Donatello, Brunelleschi, Verrocchio, Ghiberti. Nel 1569 il granduca Cosimo I fa ristrutturare il primo piano dal Buontalenti con il pontile ad arco che collega il piano con la scalinata del palazzo dell'Arte della Lana, per ospitare l'archivio notarile. Altre ristrutturazioni vengono realizzate, con l'abolizione del pontile, nel 1834, 1853, 1883, 1941, 1960, 1986, e nel 2000, grazie all'americano Courtney Ross che lì celebra le sue seconde nozze. Nell'Orsanmichele sono presenti inoltre opere di Gianbologna, Andrea e Luca Della Robbia, Francesco da Sangallo, Lorenzo di Bicci e Agnolo Gaddi.

AGENDA

CONSORTI SEMPRE GRADITE/I

Lunedì 17 luglio • ore 1945 • "NH Carlina, piazza Carlina"
Interclub RC TO 45° e TO N: Giorgio Caponnetti "Quando l'automobile uccise la cavalleria"
Prenotazione obbligatoria: http://www.rotarytorinosudest.it/20170717prn

*****

Lunedì 24 luglio • ore 1245 "Il Circolo"
Meridiana

*****

Lunedì 4 settembre • ore 1245 "IFSE Italian Food Style Education", via Alfieri 6/b
Meridiana con scuola di cucina
Prenotazione obbligatoria: http://www.rotarytorinosudest.it/20170904prn

*****

Lunedì 11 settembre • ore 1945 "Il Circolo", apericena
Bepi Bertolino: "Torino l'invenzione di una capitale"
Prenotazione: http://www.rotarytorinosudest.it/20170911prn

*****

Lunedì 18 settembre • ore 1945 "Il Circolo"
Federico Maggiora: "Bisogni"
Prenotazione: http://www.rotarytorinosudest.it/20170918prn

Lunedì 10 luglio 2017, Castello Simeom – de la Forest Divonne, Andezeno

Visita al castello e ai suoi archivi

• **Soci**:
Amerio * Baiotti * Bertolino * Bonanno * Cappabianca * Corsi * Carmagnola * Gabbai * Maggiora * Manzoni * Mazzuchetti Magnani * Paracchi * Porro * Sommadossi * Tozzini * Violante.

• **Consorti**:
Amerio * Baiotti * Bertolino * Coppo * Corsi * Gabbai * Mazzuchetti Magnani * Porro * Sommadossi * Tozzini

• **Ospiti del club**:
Maurizio e Antonella de la Forest Divonne, Alessia Monticone.

• **Visitatori rotariani**:
Gianni Dotta presidente RC TO 45° e signora Laura
Rosella Taverna RC Rivoli

• **Presenze compensate o supplementari**:
Orsi: 7 luglio, RC TO Superga; Saini: 28 giugno RC TO Sud Ovest

• **Buon compleanno**:
Piga, 13 luglio.

Frequenza: 16+2 = 18 su 47 = 38,29%

Presiede la riunione il Presidente Bepi Bertolino

CRONACA



Lunedì 10 abbiamo avuto la prima uscita fuori-porta dell'"Annus Bertolinensis". La meta era il Castello di Andezeno di proprietà dell'avv. Maurizio De La Forest di Divonne, che avendolo ristrutturato da poco, ne sta facendo, con il figlio Andrea, un Centro di cultura per arte, musica ed eventi di alto livello. Il curioso castello in stile neogotico fu costruito nei primi anni dell'800, circondato da un ampio parco ed è stato la dimora di Silvio Simeom, illustre bibliofilo torinese che raccolse circa ventimila documenti sulla vita della città di Torino e del Piemonte: non poteva cominciare con un argomento più appropriato il tema dell'anno rotariano del Presidente. Vi sono due "scuole di pensiero" sulla compilazione della cronaca da allegare al bollettino, alle quali anch'io mi sono variamente attenuto nel tempo.
La prima, che vuole richiamare severamente l'assenza dei soci alla conviviale, tende a dare meno informazioni possibili e segue la regola che recita "se ti interessava avevi solo da venire, io non mi faccio certo il mazzo per illustrarti cosa ti sei perso".
La seconda, la più seguita ormai, tende a dare una rapida sintesi della serata, considerato che ormai vengono allegati foto, diapositive, curricula, eventuali discorsi già forniti in precedenza alla segreteria,ecc….
La differenza viene fatta da COME si commenta la serata, in che modo i soci e gli ospiti (come per la temperatura "percepita") reagiscono al menù, alla distanza dalla location, all'interesse della conferenza, alla presenza o meno di consorti od ospiti, se si è da soli o in interclub… Per questo alcuni mi chiamano Nanospia, anche se non posso pubblicare tutte le confidenze ed i pettegolezzi che sento e raccolgo, anche se sono geloso e silenzioso depositario e custode di confidenze sul cibo (e nel rapporto qualità/prezzo dei menù), della verbosità o meno dell'oratore, della lunghezza della conferenza, dell'organizzazione della serata e financo del tempo... Io stesso ho rischiato la figuraccia di presentarmi in infradito e bermuda, fidandomi ciecamente delle consuetudine del fuoriporta-senza-cravatta: gli amici con cravatta d'ordinanza e le signore ingioiellate e con tacchi a spillo mi hanno subito messo al mio umile posto di scriba.
Dopo l'aperitivo in giardino, che ci ha risparmiato dal nubifragio e ci ha fatto dire che Dio è rotariano, siamo passati all'interno della magione dove abbiamo fatto la cena e ci siamo gustati la conferenza, brillantemente tenuta dalla dottoressa Alessia Monticone della associazione Villa Simeom, che verteva sulla Collezione Simeom. Oggi la collezione si trova nell'archivio storico del Comune di Torino, al quale è stata conferita nel 1972 dagli eredi di Silvio Simeom. E' costituita da dodici sezioni e i documenti sono raccolti in scatole ancora numerate ed intitolate da Vincenzo Armando e Silvio Simeom. La raccolta comprende preziose porcellane delle antiche manifatture piemontesi, dipinti, rari incunaboli del '400, edizioni del '500 e del '600, libri storici con preziose legature del XVII e XVIII secolo, manifesti dell'Università e delle Confraternite delle Arti e delle Corporazioni, bandi, menù di pranzi di corte o di etichetta, libretti d'opera, locandine teatrali di feste e balletti alla corte sabauda, documenti di ogni tipo che testimoniano la vita pubblica, civile, militare, artistica e religiosa della Città, litografie che riproducono vedute di Torino e dintorni. Ci ha spiegato che Silvio Simeom fu allievo di Vincenzo Armando, archivista della Deputazione di Storia Patria, dell'Accademia delle Scienze e della famiglia ducale di Genova e iniziò la sua attività di collezionista quando, dopo la prima guerra mondiale, molte famiglie aristocratiche posero sul mercato un ricco materiale proveniente da ville e castelli.
Tra tutti spicca una preziosa copia a colori del Theatrum Sabaudiae, stampato e miniato ad Amsterdam alla fine del '600, gemella di quella conservata nella Biblioteca Reale di Torino, che riproduce, in 135 tavole, i palazzi ducali e aristocratici, le chiese ed i monumenti di Torino e le fortezze, le vedute e le piante topografiche delle più importanti città degli Stati Sabaudi. Nelle sale del castello sono ancora conservati libri e documenti raccolti dagli eredi di Silvio Simeom e che testimoniano l'amore per la cultura del territorio e la conservazione attenta della memoria. Alla fine della serata, i proprietari del Castello ci hanno permesso una visita completa della magione, accompagnandoci personalmente e facendoci da guida, visita che comprendeva la curiosità del ponte levatoio al primo piano (!), che consentiva al proprietario di isolarsi per difendere la sua

"privacy" con l'amante. Alla fine il Presidente Bertolino ha ordinato il "rompete le righe", dandoci appuntamento alla prossima settimana.

Il Vostro Karma.

Le diapositive mostrate dalla dottoressa Monticone sono di seguito, le foto della serata sono sul vostro sito, visitatelo.

LaPo-st di quella Pest del Past

- A cent'anni esatti da Caporetto, vedremo di nuovo i carri armati austriaci al Brennero?!
- Tre frasi: "a cosa pensi?", "che cos'hai?", "perché non parli?", sono in grado di erodere i pilastri di ogni relazione.
- Papa Ratzinger si racconta: " Fu Raiola a consigliarmi di non rinnovare".

www.rotarytorinosudest.it

Dalla Collezione Simeom

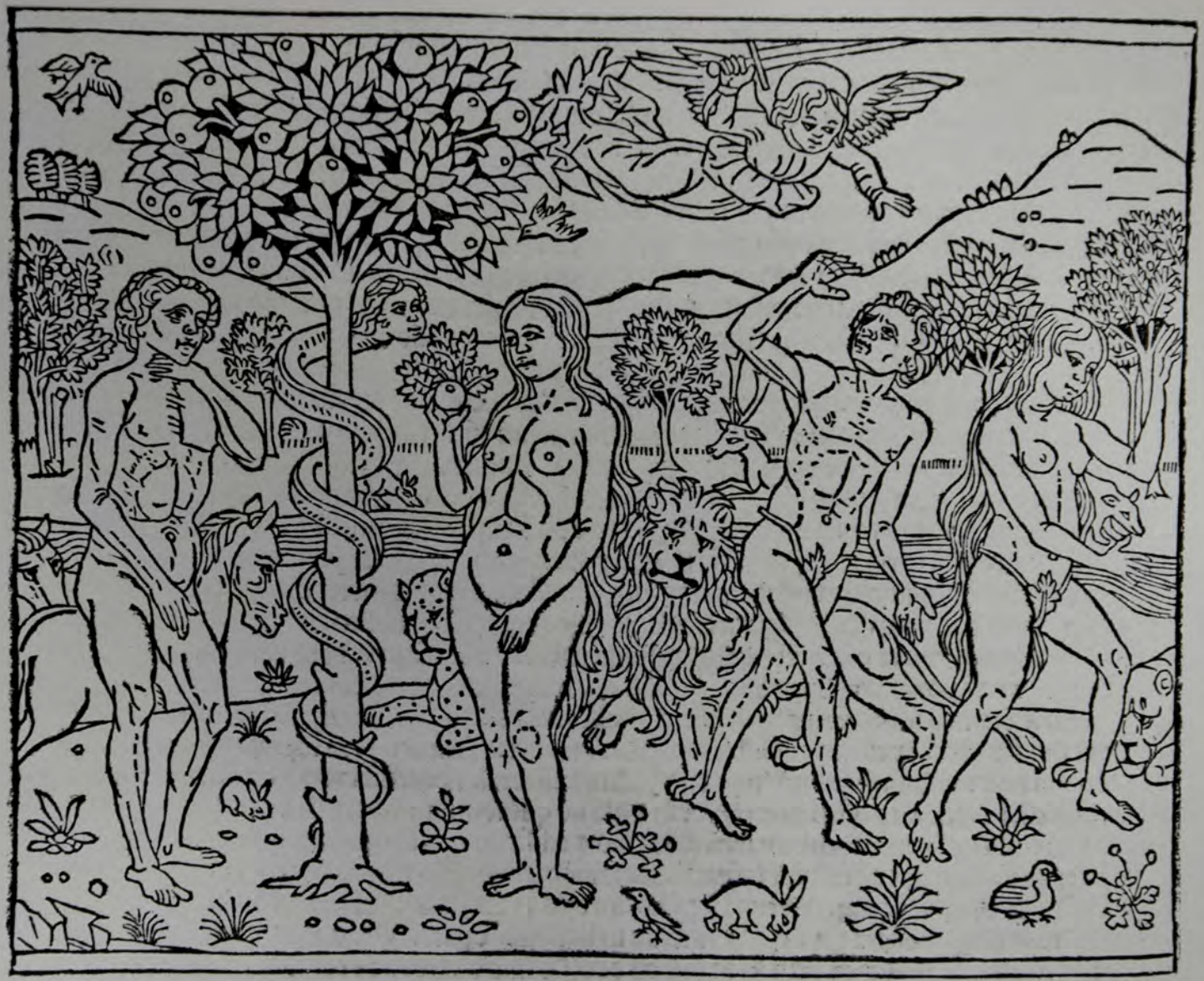
Archivio Storico della Città di Torino

Via Barbaroux 3





Silvio Simeom in un dipinto di Lidio Aimone.



Adamo ed Eva dal *Supplementum chronicarum*, Venezia, 1490.

Simili non tenetur eum sequi si est vagabundus. Sm glo. in. d. c. vnaquæq. nisi sciés eum vagabundum ꝛxit cum eo. quia sic teneturꝰ. Hoc totum limito ueruꝫ. quando ex cá honesta. uel transfert domicilium. uel est vagabundus. Secus si ex cá inhonesta. ul' si uellet eam trahere ad peccatum uel imineret sibi periculum uite. quia sic non teneretur eum sequi. ut senat glo. in. d. c. si quis Facit. l. q. nisi. ff. de oper. lib. ubi pꝫ q liber tus non tenetur sequi dñm vagabundū ad prestandum ei operas. vide in. c. de illis. ō sponſ.

Ypocrisis vide ſ. Simulatio.

Ypoteca uide. Pignus.

Ronia vide in Ifa. b.

Strio vide in Ifa. b.

Elus proprie est tristitia ō bono alterius nō ex eo qō ille habet. sed ex eo qō sibi deest dicit pbs. 2. ethicoꝝ. Et si est iste zelus circa bona honesta est laudabilis Sm illud pri me cozn. 14. Emulamini carismata meliora. Si uero est de temporalibus. sic pōt eē cum peccato sicut auaricia. Si autem quis dolet de bono alterius quia eum excedit á talibus bonis. sic est inuidia. Accipitur eti á aliquando zelus pro feruore seu ꝺmotóne diuine caritatis ut in pſ. Zelus domus tue comedit me ꝛc. Et iste zelus postremo dicitur: fuit qui me ad prefataꝫ angelicam summam componendam coegit. ad laudem domini nostri Jesu xpi: cui est honor ꝛ gloria in secula seculoꝝ. Amen. Laus deo.

Laus Jesu xpo. virgini matri Marie beato patri nostro sancto Francisco. sancto Seraphico Bonauenture doctoꝛ celeriscꝫ dei electo. Explicit opus.

Jacobinus de suigo de sancto Germano huius impressionis auctoꝛ ad lectoꝛem.

Humano Angelicas qcūcꝫ audire loquelas.
Ore cupis: presens perlege lectoꝛ opus.
Hic sacros canones. Hic ꝛ ciuilia iura.
Hic sancte inuenies Religionis opes.
Maxima multoꝝ qō vix dabat ante libroꝝ.
Sarcina: id Angelica dat tibi summa breuis.
Angelus est auctoꝛ. Sacri decus ordinis igneus
Seraphici: ꝛ tante Religionis honos.
Auctoꝛem atcꝫ opus impressum felicia dona
Ulanassina tulit terra beata viro.
Nec Carleta minus gens felix vnde creatus.
Angelus Angelicis dignus adesse choris

Impressuꝫ hoc opus Ulanassij Anno Christiane saluti. M. cccc. octuagesimo sexto tertio idus may. Feliciter Impantibus Innocentio octauo pontifice maximo: ꝛ Karolo Illustrissimo. duce quito sabaudie pedemontanecꝫ regionis.

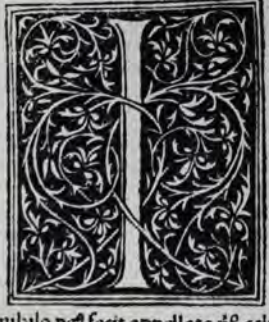
Finis

Liber Primus

¶ Opus preclarum Supplementum chronicarū vulgo appellatū In omnimoda historia nouissime congesta Fratris Jacobi philippi Bergomensis: religionis beremitarū diui Augustini decoris: q̄ sanctissime incboat.



¶ De exordio mundi ⁊ eius creatione: deq; linea generatiōis patrū Liber primus incipit.



In principio creauit deus celū ⁊ terram: terra aūt erat inanis ⁊ incōposita. Scribūt Genesecos p⁹ ca⁹. Visibiliū oium (Aug⁹ de ciuitate: vt habet vndecimo de ciui. dei ca⁹ x⁹) Maxim⁹ ē mūdus. Invisibiliū vo maximus ē de⁹: sz mūdū cē ꝓspicim⁹: deū vero credim⁹. Qđ aūt deus fecerit mūdū nulli potius credim⁹ q̄ ipsi deo: Vbi iquies ipm audiuimus: Aut q̄ ite⁊ (respōdit) nos melius q̄ i scripturis sanct⁹: Vbi dixit ꝓpheta ei⁹. In ꝓncipio fecit deus celū ⁊ terrā. Vūgd nā tūc fuit ibi iste ꝓpheta qñ fecit de⁹ celū ⁊ terrā? Non: Sed ibi fuit vbi fuit dei sapiētia p quā facta sunt oia: q̄ in aias etiā sanctas se trāsfert amicos dei ⁊ ꝓphetas ꝓstituit: eisq; opa sua sine strepitu intus enarrat: loquumē quoq; eis ageli dei q semp vidēt faciē patris volūtatēq; ei⁹ gbus oz semp annūciāt. Et ꝓptrea ex bis vnus erat iste ꝓpheta: q dixit ⁊ scripsit. In ꝓncipio creauit deus celum ⁊ terrā. Terra autez erat inanis ⁊ incōposita. Informis qppe illa materia erat quā ō nihilo de⁹ fecit appellata p⁹ celū ⁊ terrā. et dictū ē i ꝓncipio fecit celū ⁊ terrā: nō q tā hoc erat: sz q hoc cē poterat nā ⁊ celū postea scribit factū: quēadmodū si semē arbor (cōsiderātes dicāus ibi cē radices ⁊ robur ⁊ ramos ⁊ fru-

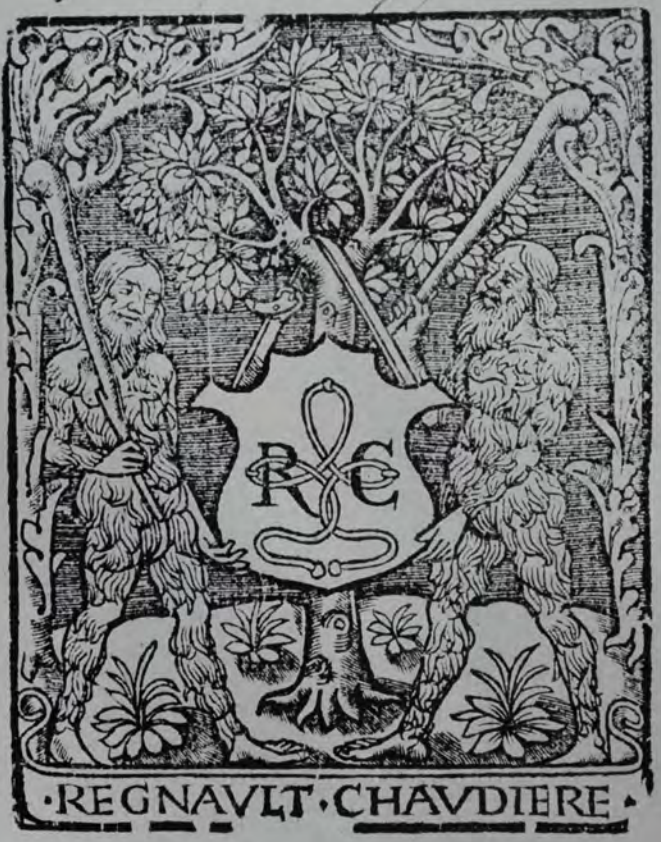
La creazione del mondo. Silografia del *Supplementum chronicarum* (1490).

Claudij Seyſſelli Archie

PISCOPI TAVRINEN=

ſis de Diuina prouidentia

Tractatus.



CVenales habentur in vico Sancti Iacobi, ſub inſigni hominis ſilueſtris. apud Reginaldum Chauldiere.

Cum priuilegio regio.

Frontespizio da: Claude de Seyssel, *De divina providentia*, Paris, R. Chauldière, 1520.

TESORO CELESTE

In Discorsi morali

SOPRA LA S. SINDONE

DI N. S. GIESV CHRISTO,

Reliquia della Serenis. Casa di Sauoia.

Composto dal P. Gio. Francesco da Sospello Minor. Osseruante di S. Francesco Riformato.



Misura della sacra Sindone, e dell'Imagine di Nostro Signore, che in lei rimase.
Dall'A, al B. cioè da vn punto all'altro trentasei volte è la lunghezza della Sindone.
Dall'A, al B. dodici volte è l'altezza, ò sia larghezza di essa.
Dall'A, al B. sedeci volte è la lunghezza dell'Imagine del Signore.
Dall'A, al B. quattro volte è la larghezza delle spalle.

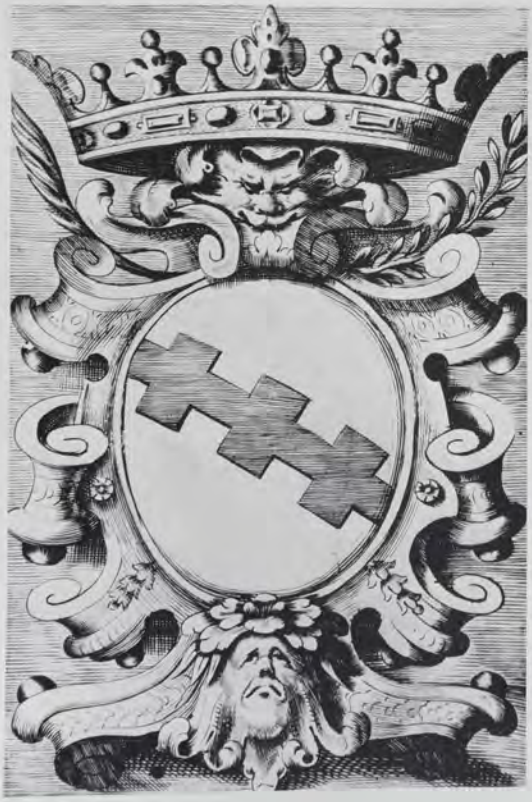
IN TORINO, Appresso Luigi Pizzamiglio, Stampator Ducale, 1625.

Con licenza de' Superiori.

B. 437. Fr. C.

Frontespizio da: Gio Francesco da SOSPELLO, *Tesoro celeste*, Torino, L. Pizzamiglio, 1625. — *Pagina precedente*: Carta della presa di Moncalvo (1613). Incisione di Giovanni Pietro Porchini, da: Virgilio PAGANI, *Della guerra di Monferrato*, Torino, 1613. — Antiporta e frontespizio da: Gio. Andrea PAULETTI, *Historia di Torino*, Padova, G.B. Pasquati, 1676.





HISTORIA DI TORINO.

Con vna succinta descrittione di tutti li Stati

DELLA CASA

DI SAVOIA.

DEDICATA

All' Illustrissimo Signor Marchese

CARLO DE DONDI OROLOGGIO

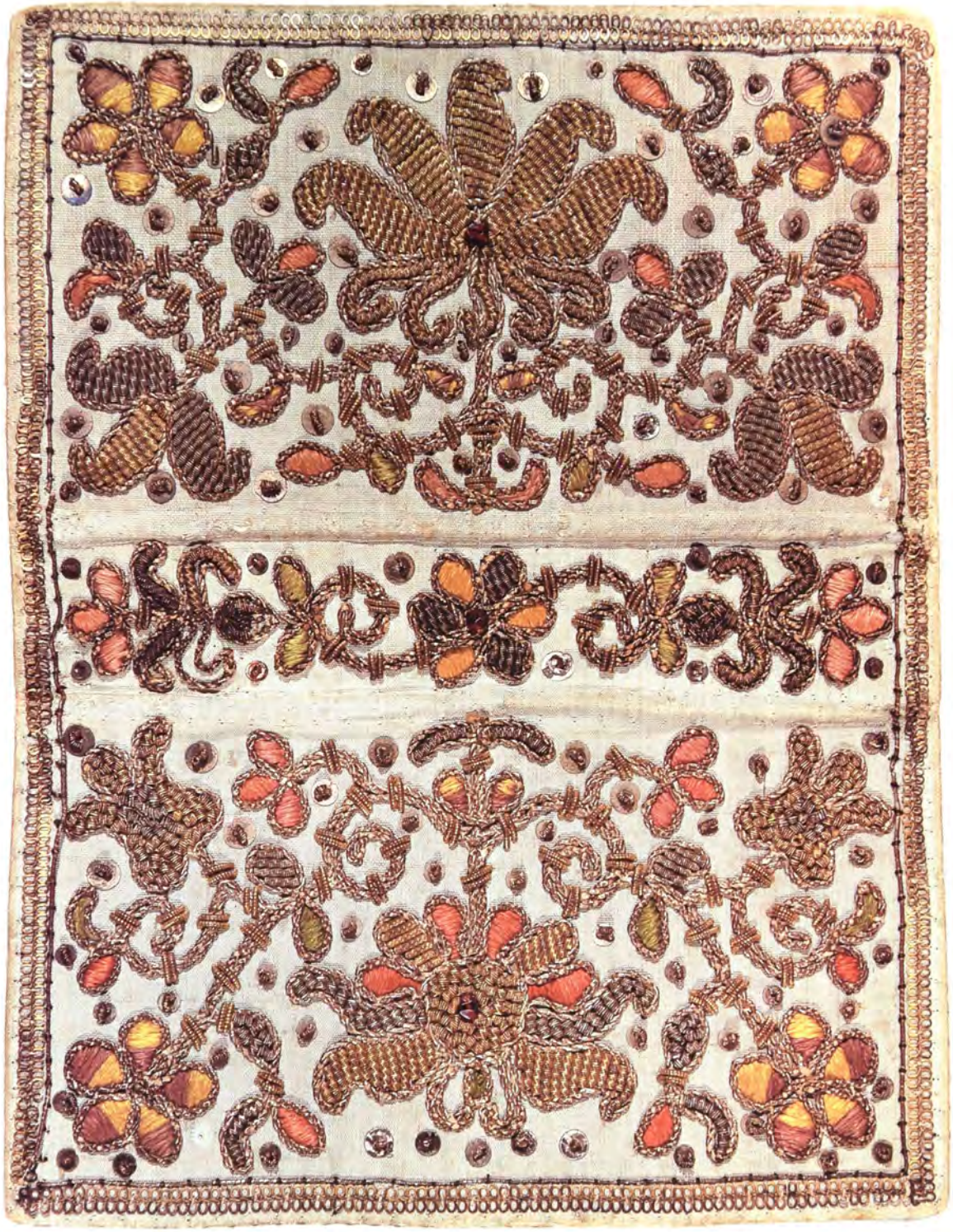
NOBILE PADOVANO.

Da Gio: Andrea Pavletti.

IN PADOVA, per Gio: Battista Pasquati. 1676.
Con Licenza de' Superiori.



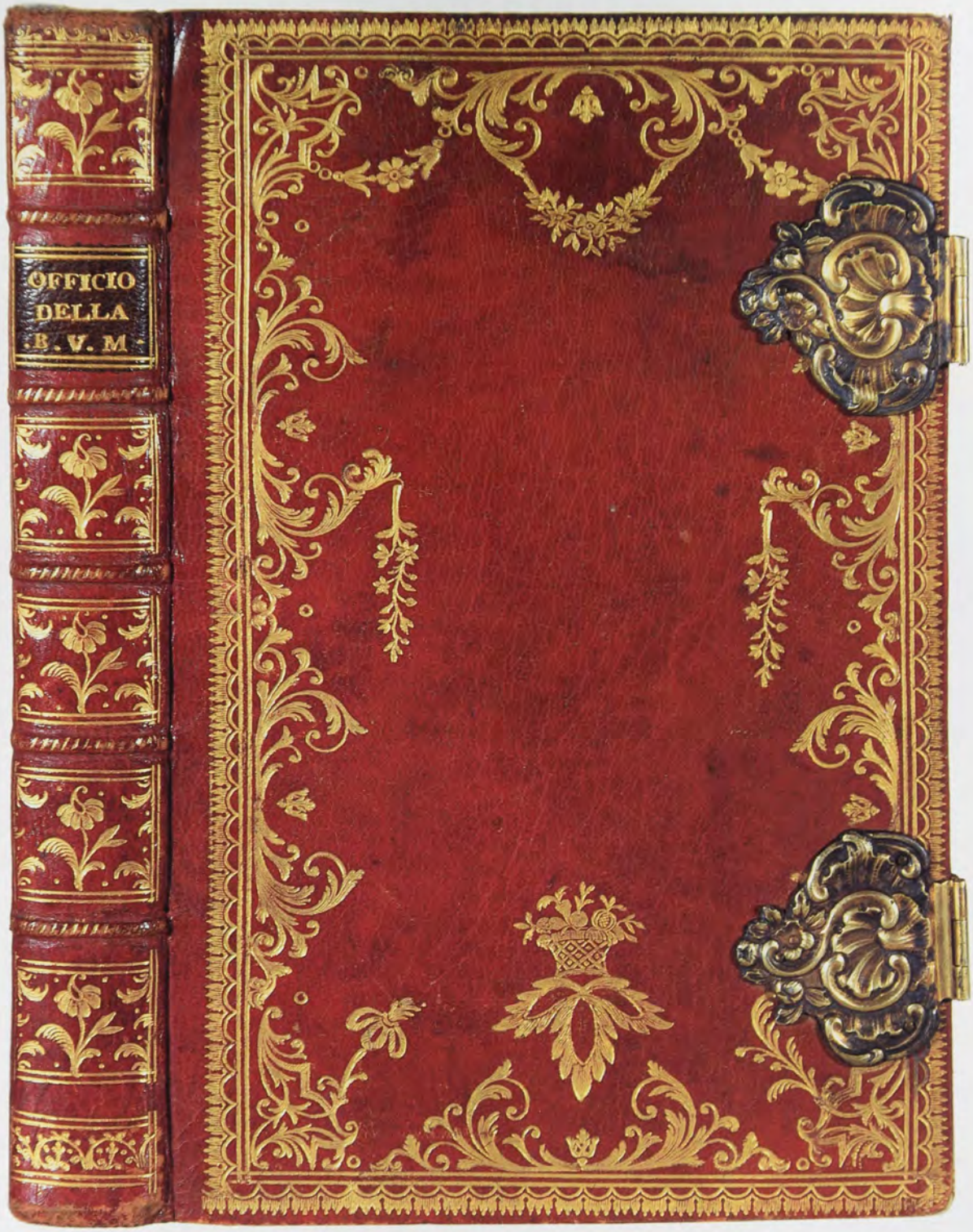
[Ducato di Savoia], *Statuta noviter edita*, Torino, Bernardino de Silva, 1530. Legatura d'epoca di cuoio bruno con dorso a tre nervi; impressioni a secco d'una bordura e d'una coppia di fregi ai piatti.



B. Rinaldi, *Officio della Beata Vergine Maria*, Torino, B. Zapatta, 1677. Legatura di seta *moirée* verde chiaro decorata con fitto ricamo floreale di fili dorati, seta rosa, gialla e bruna, *paillettes* e granati.



In basso: T.M. Richeri, *Discorsi sopra i principali doveri degli ecclesiastici*, Torino, Mairesse, 1785. Legatura muta di marocchino rosso con cornice di fiori, melograni, archetti e palmette ai piccoli ferri e medaglione centrale; dorso liscio fregiato con intarsio di pelle verde scuro. — *Vite dei Santi ovvero Storia dell'Antico Testamento*, Torino, Avondo, 1788. Legatura di marocchino rosso con cornice a palmette e pendagli; al centro, medaglione rotondo con stemma dell'arcivescovo Vittorio Gaetano Costa. Dorso liscio con tasselli di pelle verde

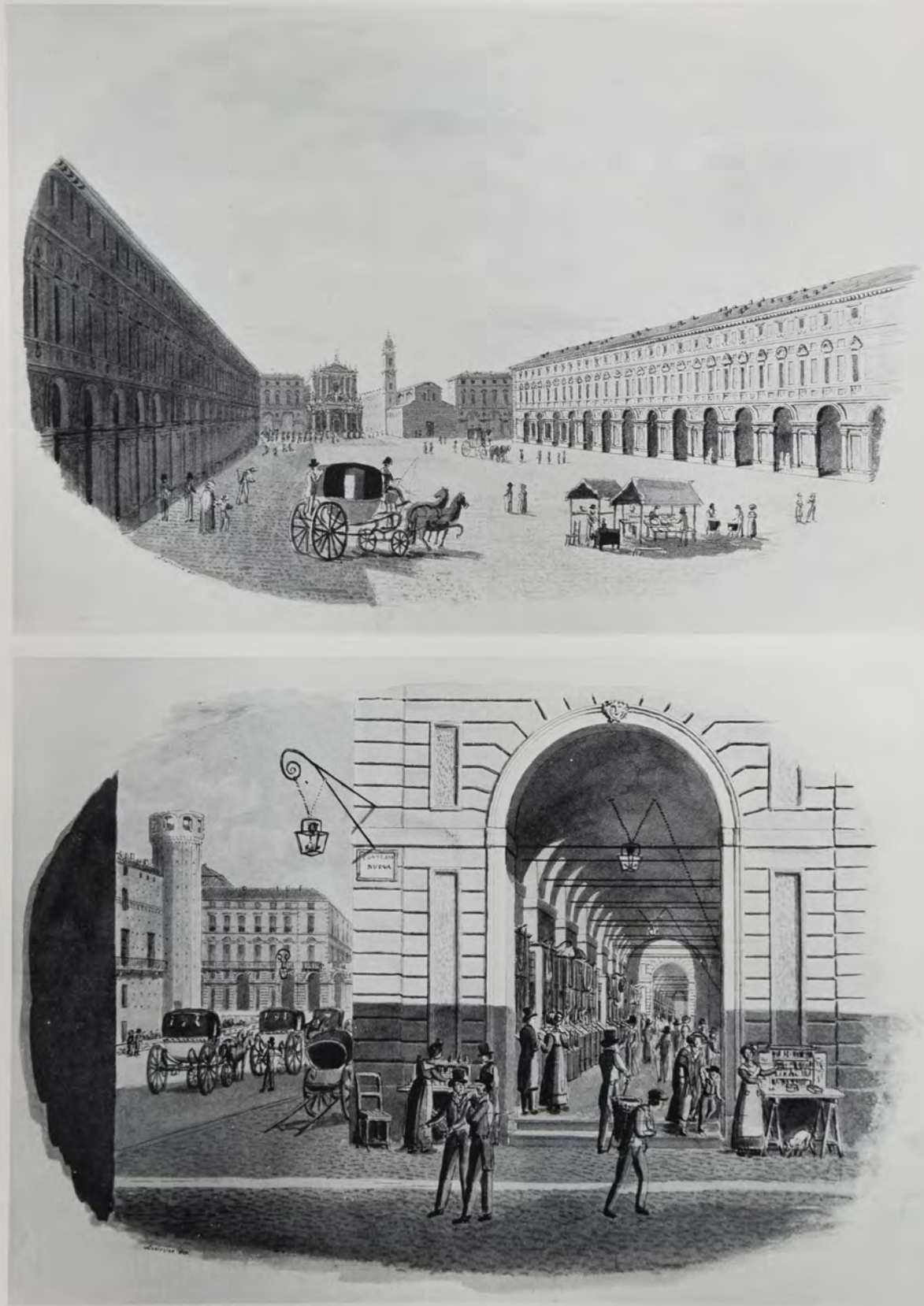


A. Mazzinelli, *Officio della B. Vergine Maria*, Roma, Salvioni, 1756. Legatura piemontese di marocchino rosso ai piccoli ferri con sobria cornice di palmette, fiori, pendagli e cestello di frutta in basso; dorso a cinque cordoni con

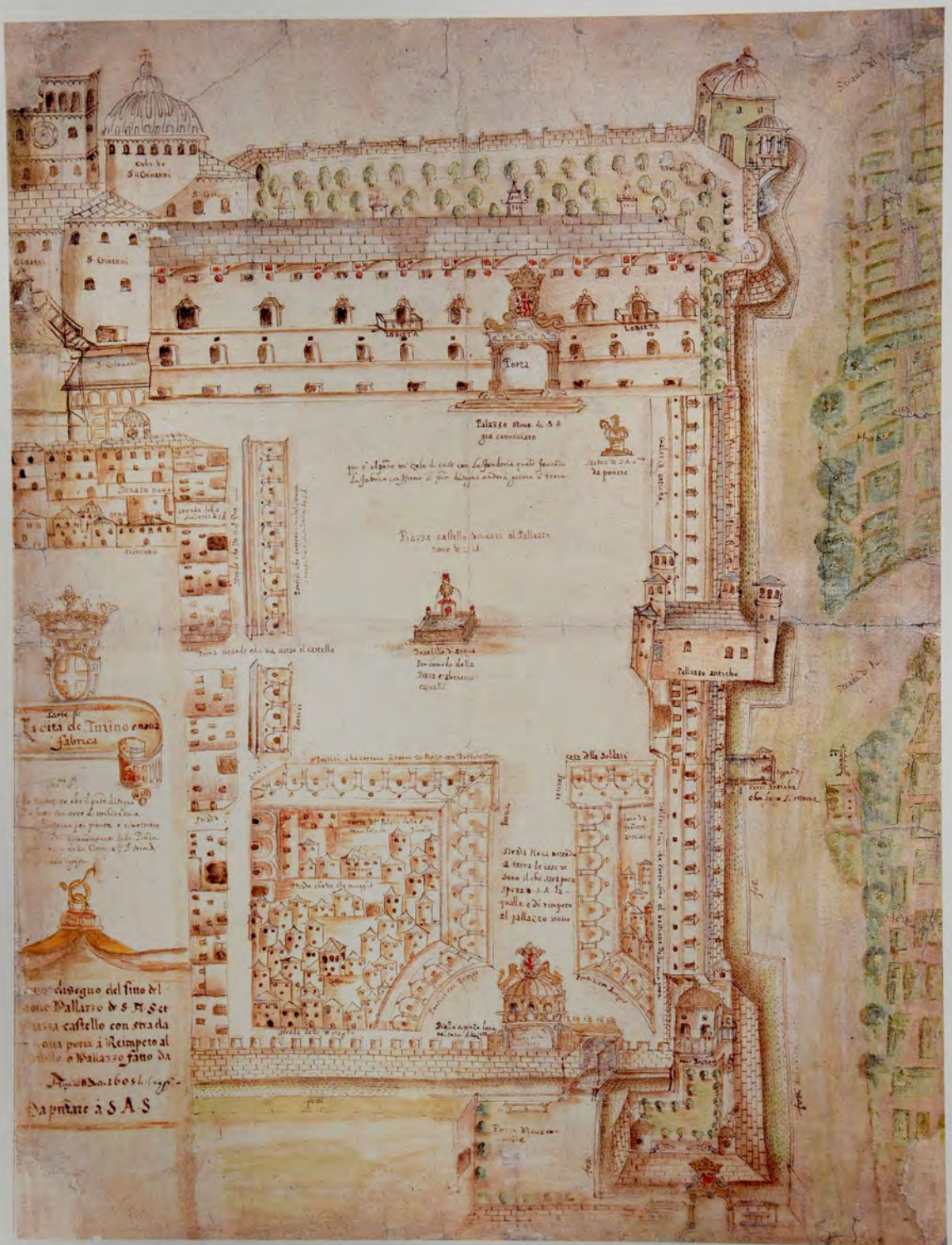


A. Mazzinelli, *Uffizio della B. Vergine Maria*, Roma, Salvioni, 1783. Legatura piemontese di marocchino avana; dorso muto a cinque nervi con intarsi di pelle bruna e dorature ai piccoli ferri; piano ornatissimo con intarsi complessi di pelle azzurra, rossa, bruna e celeste, festoni, stelle e palmette. Al centro grande stemma patrizio miniato alle armi incrociate dei Ripa di Meana e dei Provana, retto da due leoni affrontati. Labbra dorate e dipinte.


NATTA
BLOGIC
ISTORI



Vedute di piazza San Carlo e dei «portici della Fiera» (piazza Castello) dalla serie cit. di M. Nicolosino.



Architetto Monsa. Progetto per il nuovo palazzo ducale, la sistemazione di piazza Castello e l'apertura della via Nuova (attuale via Roma). Disegno a penna, acquerello e tratti in oro (1605).


PEDEMONTIVM
FLORENTISSIMVM
ITALIÆ LATVS





Vedute della Venaria Reale (cortile del Castello) e di Collegno, di Moncalieri e di Rivoli, da: *Theatrum* cit.



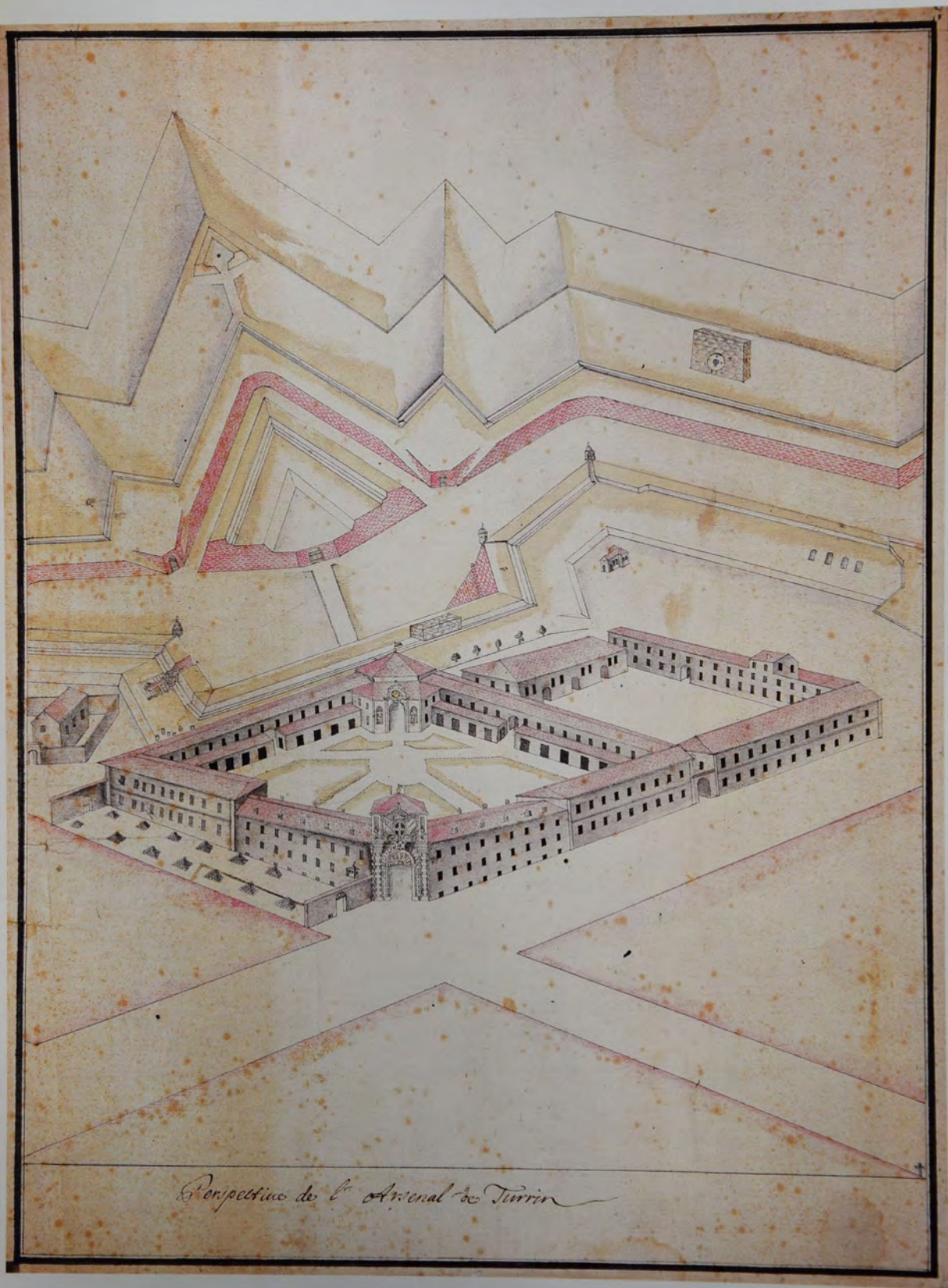


Vedute di Asti e di Cuneo, di Vercelli e della rocca fortificata di Verrua, da: *Theatrum* cit.

TURIN.



1. Capuciner Berg.
2. Poo Thor.
3. Verkundigung Kirch.
4. S. Franciscus de Paula.
5. Hohe Schul.
6. Der Königs Pallast.
7. Der Königin Pallast.
8. Dom Kirche zu S. Johanis.
9. S. Laurentz.
10. S. Carolus.
11. H. Dreiffaltigkeit.
12. S. Augustinus.
13. S. Sylvester.
14. PP. Franciscaner.
15. S. Franciscus.
16. S. Moritz sonst zum H. Creutz.
17. Statt Thurn.
18. S. Rochus.
19. PP. Dominicaner.
20. PP. Jesuiter.
21. Maria Trost.
22. Pforte des Pallasts.



Veduta prospettica dell'Arsenale di Torino, così come si presentava prima degli interventi di Filippo Juvarra (1728) e della ricostruzione totale su progetto di Antonio Felice Devincenti (1738). Disegno a penna e tratti all'acquerello, anonimo e senza data (primo quarto del secolo XVIII).





Vedute di Palazzo Reale e di Palazzo Madama (lato ovest) in Torino. Incisioni in rame anonime, da: *Raccolta di vedute ottiche di Città italiane*, Bassano, Remondini, 1770 circa; coloritura d'epoca.





Vedute del castello di Agliè e della palazzina di caccia di Stupinigi. Incisioni a colori all'acquatinta disegnate da Marco Nicolosino, da: *Vedute dei dintorni* cit.



Vedute del Castello del Valentino in Torino e del Castello di Racconigi. Incisioni a colori all'acquatinta di Alessandro Angeli, da: *Vedute dei dintorni* cit.



Veduta della basilica di Superga presso Torino. Incisione all'acquatinta a colori di Luigi Ropp e Alessandro Angeli su disegno di Ambrogio Fumagalli, da: *Chiese principali d'Europa*, Milano, Artaria, 1824.





Vedute del Monte dei Cappuccini e del ponte Vittorio Emanuele in Torino. Litografie a colori di Auguste Deroy su disegni di Nicolas-Marie Chapuy, da: *Turin et ses environs*, Paris, Jeannin, 1845.





Vedute del Duomo e della chiesa dei Santi Martiri. Litografie a colori di Jean Jacottet e Charles Bachelier, da: *L'Italie monumentale* cit.



Veduta di piazza Castello in Torino. Litografia popolare a colori di Carlo Verdoni a ricordo del Terzo Congresso delle maschere italiane al Ciabot 'd Gianduja nel Carnevale del 1886.

NOBILIS

IOSEPH

MAISTRE

CAMBERIENSIS

AD I. U. LAUREAM

ANNO MDCCLXXII. DIE XXIX. APRILIS
HORA V. POMERIDIANA.



AUGUSTAE TAURINORUM
EX TYPOGRAPHIA REGIA.

GIAMBATTISTA BECCARIA
DELLE SCUOLE PIE
CONGRATULANDOSI
COL SIGNOR CONTE
PROSPERO BALBO
DELLA SUA LAUREA
IN GIURISPRUDENZA
GLI APPRESENTA LA DESCRIZIONE
DI UN SUO NUOVO ORDIGNO
DISEGNATORE
DE' FULMINI.

CL. V.

JOHANNIS BARTHOLOMÆI

MARENCO

DECRETALIUM PROFESSORIS

SERENISSIMI PRINCIPIS

KAROLI ALBERTI A SABAUDIA-CARINIANI

CONSILIARII ET ADVOCATI PATRIMONIALIS GENERALIS

ORATIO

HABITA

IN REGIO TAURINENSI ARCHIGYMNASIO

IV IDUS MAII MDCCCXVIII

QUUM CLARISSIMUS COMES

PAULUS FRIDERICUS

SCLOPIS A SALERANO

TAURINENSIS

UTRIUSQUE JURIS DOCTOR

RENUNCIARETUR.

J. U. D.

URBANUS RATTAZZI

AB ALEXANDRIA

UT

IN AMPLISSIMUM JURISCONSULTORUM COLLEGIUM

COOPTETUR

IN REGIO TAURINENSI ATHAENEO

ANNO MDCCCXXXVI, DIE XVI JUNII,

HORA VIII CUM DIM. MAT.

Facta cuilibet post sextum argumentandi facultate.

Tesi e omaggi per le lauree di Giuseppe de Maistre (1772), Prospero Balbo (1781), Federico Sclopis (1818) e Urbano Rattazzi (1836).



ALMANACCO VNIVERSALE

Sopra l'Anno 1701.

DEL GRAN CHIRAVALLE.

Nel quale si vedranno le varietà de' tempi, li discorsi in ogni quarto di Luna.



IN TORINO.

Nella Stampa di Domenico Paulino.

Con licenza de' Superiori.



IL LABERINTO DELLE STELLE



1726.

La Crusca neuva franseisa

Sonat

Démocrate, colons, paradisie,
Régénération, électrisé,
Réorganisation, égalité,
Directoire, district, antimarchie,
Club, tricolore, integrante partie,
Notables, convention, fraternité,
Despote, aristocrate, liberté,
Civisme, arbre, bonnet, regomanie....
Oh foutre! ela finia? Lanterne, guillot,
Belge, Allobroge, Savoisien, Nigois....
Ecco la crusca neuva di Cravot.
Oh crusca bouarotna! d't'as virsà
Tant sang pr man d'i boia e i' sans-culot,
ch' a t'è l diaxou sigur ch'a t' inventà.
Guardè bin, patriot:
ch' s'an Piemont a i ven sti cruscador,
et n' voltran l'as da' piche a nt l'as da fior.

PR LE NOSSE APPLAUDIE

DA TUTTI I PARENT E AMIS

D' MONSSÙ

FRANSASC HAID

E MADAMISELA

GIUSPINA PONSSIO

TURINEIS

SINCERA CONGRATULASSION



TURIN,

DA LA STAMPARIA DAVICO E PICH.

1810.

OGNI SABA A LA MATIN

Ossia

'L Marcà de Pate

An Turin

Rime piemonteise

TURIN 1827

Dal librè Speirani ant la contrà dij Stampadour
Con permissioun.

LA BANCAROTA

D'LE BIRRERE

A TURIN

CANSON NEUVA PIEMONTEISA

1855

Varie espressioni di poesia dialettale nell'arco di mezzo secolo.





Calle Gallina F. 1834

ORFANELE e ROSINE

Costumi di Torino

DONAZIONE
FATTA
DA S.S.R. MAESTÁ
ALLA VENERANDA CONFRATERNITÁ
DEL SANTISSMO SUDARIO.
E
VNE SANTMA DELLE GRAZIE
Della Città di TORINO,

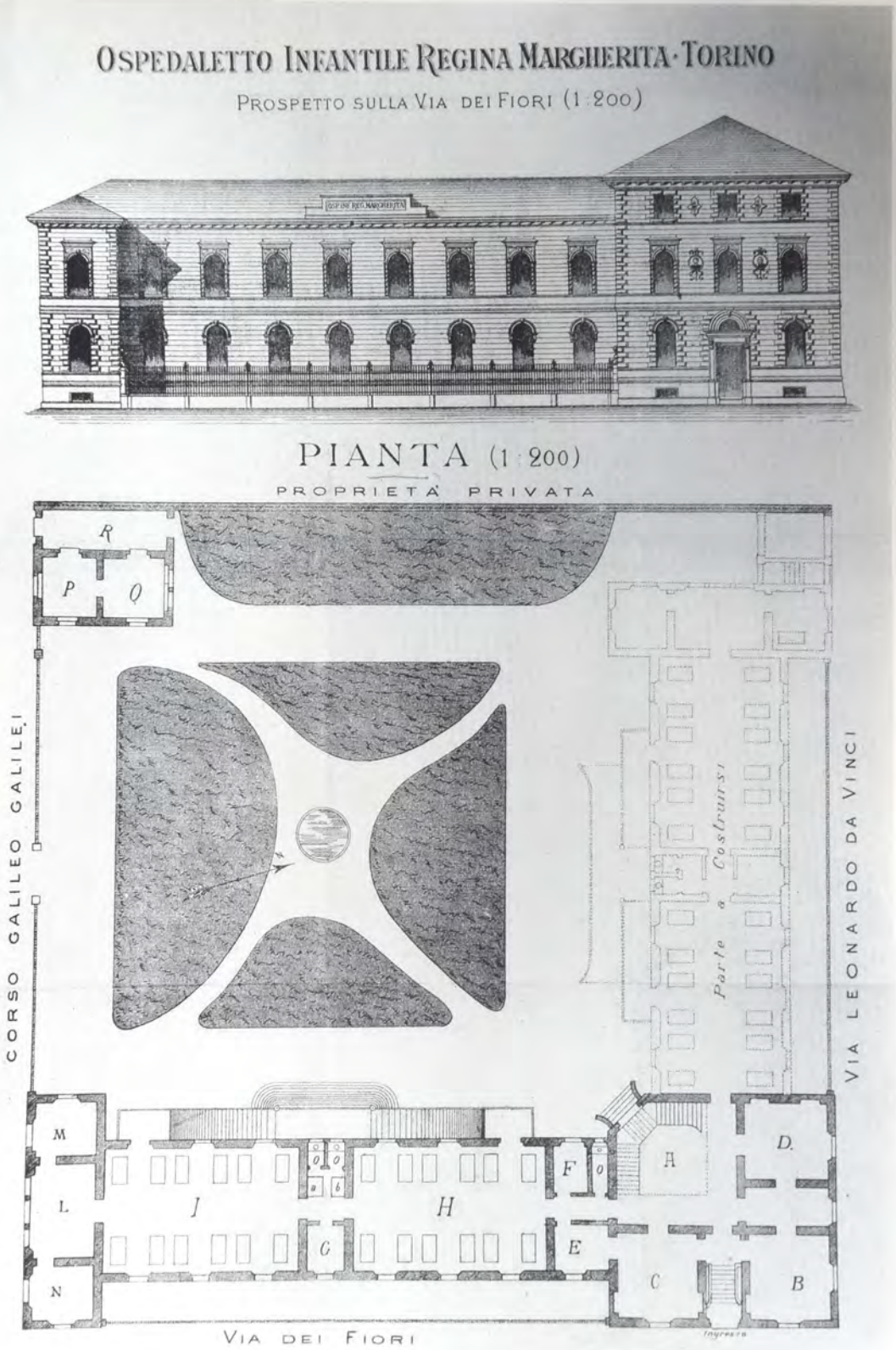
Del Sitto per la Fabbrica dello Spedale de Pazzarelli, con il Memoriale à Capi, e Riſpoſte date d'ordine della prefata S. M., concernenti diverſe Grazie, e Privileggj conceſſi dalla M. S. à detta Confraternita, per la direzione d'eſſo Spedale.



IN TORINO. MDCCXXVIII.

Per Gio. Battiſta Valetta Stampatore di S. S. R. MAESTÁ e de' ſuoi Regj Magiſtrati.

Patenti di donazione di Vittorio Amedeo II del terreno per la costruzione dell'ospedale dei pazzi (1728).



Prospetto e pianta da un opuscolo di Annibale Nota (Roma, 1894).

L'EVROPA
DEL BONARDO,
PER LA MVSICA
RECITATIVA,
NELLE REALI NOZZE
DEL SERENISSIMO
D. VITTORIO AMEDEO,
PRENCIPE DI PIEMONTE,
CON
MADAMA CHRISTIANA
DI FRANCIA,
All'Altezza Serenissima di Sauoia.



IN TORINO, Per li Fratelli de Caualleris. M. D.C.IXX.

ARGOMENTO
ET ORDINE
Del gran Balletto, & Torneo
PER LO GIORNO NATALE
DI S. A. SERENISSIMA.
Fatto quest'anno, 1621.



IN TORINO,
Appresso Luigi Pizzamiglio, Stampator Ducale, 1621.

RELATIONE
DEL GRAN
BALLETTO
DI MADAMA SER.MA
PRENCIPESSA DI PIEMONTE
RAPPRESENTATO AL SER.MO DVCA
Il giorno vltimo di Carnouale.
Di G. B. O.



IN TORINO,
Appresso i Caualleris. M.DCXXVIII.

RELATIONE
DELLA SPLENDIDISSIMA
FESTA
DEL SER.MO PRENCIPE
DI PIEMONTE
Per gl'Anni felici di S.A. SER.MA
Alli 22. GENARO 1627.
Di G. B. O.



IN TORINO,
Appresso li Caualleri. M.D.CXXVIII.



MAISON SPÉCIALE DE CONFECTION

POUR ROBES DE VILLE, DE CAMPAGNE ET DE VOYAGE

SPÉCIALITÉ POUR DEUIL



TURIN

18, RUE CHARLES ALBERT, 18


Cent. 5
"EDEN"
CONCERTO
CAFFÈ
BIRRARIA
Via Principe Tomaso-5.

Biblioteca Popôlar Piemônteisa

ALFONSO FERRERO

Caramele Ciucioire

31 – Sonett – 31

PRIMA PART
MODISTE E SARTOIRE

SCONDA PART
DAI RICORD D'UN MORT
Romans d'amôr

Cent. 10

TURIN
Eaission del BIRICHIN
1891



